

Patate “a ruba”, record di vendite in Svizzera durante il lockdown

Pubblicato: Sabato 22 Agosto 2020



Tutti ricordiamo le immagini degli scaffali dei supermercati semivuoti di qualche mese fa, la ricerca della farina e anche del lievito di birra, diventato di punto in bianco un bene raro. Ma mentre in Italia durante il lockdown nelle cucine di casa si sfornavano torte e pizze, **in Svizzera sono andate a ruba le patate**. Con i ristoranti chiusi, nei mesi di marzo e aprile, si è registrato un boom di vendita mai visto prima per il consumo domestico. Secondo i dati diffusi dall'Ufficio federale dell'agricoltura, nei primi sei mesi dell'anno gli svizzeri **ne hanno acquistate dai venditori al dettaglio 52,4 milioni di chili con un picco proprio nei mesi del distanziamento obbligatorio**.

Si tratta della cifra più alta degli ultimi dodici anni. Rispetto allo stesso periodo del 2019 il mercato è cresciuto del 5,8 per cento, nello stesso periodo gettonatissimi anche i prodotti derivati come patatine fritte e rösti.

Le patate sono l'ingrediente principe per molte preparazioni. In Svizzera, tra le più note c'è il **Rösti**, una ricetta tipica molto conosciuta. Originariamente alla base della colazione contadina in Svizzera tedesca, oggi è conosciuto come un piatto nazionale preparato in diverse zone della Confederazione, con alcune varianti territoriali.

Le patate sono anche l'accompagnamento perfetto per la **Raclette** ([qui maggiori informazioni e ricette](#)), speciale formaggio che viene portato ad alta temperatura e fuso attraverso un apposito fornellino e infine adagiato sulle patate precedentemente lessate. Una curiosità tutta svizzera: [la storia narra che anche Guglielmo Tell mangiò la raclette prima del famoso tiro alla mela poggiata sulla testa del figlio](#). Il piatto lo ristorò prima del celebre gesto.

Il “pane comodo” re delle bacheche in quarantena

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it